

XV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Ancona 4 -11 settembre 2011
924 giorni all'alba

"Il culto eucaristico muove fortemente l'animo a coltivare l'amore <<sociale>>, col quale si antepone al bene privato il bene comune"

Paolo VI
(Mysterium fidei, 70)

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno X
una copia € 1,00

n. **4**
22 febbraio 2009

Il Punto

Fabio Sturani, sindaco di Ancona città capoluogo di Regione, ha posto fine ad una delle più travagliate fasi della politica anconetana presentando le dimissioni da primo cittadino dopo confuse giornate di attacchi e di animate discussioni.

A nulla è valso il lavoro di rammendatura politica.

Inesorabile, il giorno di San Valentino, è giunta la decisione, definitiva per aver il Sindaco ottenuto gli stessi voti che lo avevano portato alle dimissioni.

Ci potrebbero essere dei ripensamenti? Al momento ci sono molti elementi che portano a pensare di no e la città si prepara per andare al voto a giugno.

In questi undici mesi ci sono state delle sovrapposizioni di ruoli e delle sovraesposizioni. Tutti ci affidiamo alle decisioni della Magistratura, pronti a criticarla, però, ed in qualche maniera, addirittura, a volerla sostituire ad essa, nel giudizio, quando i suoi atti non coincidono con i nostri auspici.

I mezzi di comunicazione che in questi undici mesi si sono scagliati contro il primo cittadino, ci sembra di poter dire, oltre i comprensibili doveri della cronaca e dei fatti, hanno spinto per le elezioni anticipate. Le forze politiche di minoranza non si sono fatte scrupolo di utilizzare la vicenda per preparare una campagna elettorale giocata sul filo della questione morale e delle contrapposizioni di schieramento, anziché sui programmi e sulle idee.

"Presenza" è estranea al gioco partitico, ma non a quello della politica con la P maiuscola e ai valori cristiani che dovrebbero orientarla, nell'interesse del bene della comunità.

Tra questi valori c'è il rispetto, sempre ed in ogni situazione, della dignità della persona, della riservatezza verso gli affetti e le questioni familiari, della inaccettabile demonizza-



È una storia dura ma che riscalda il cuore. E' una foto che riprende John Gebhardt sovrintendente del 22° Wing Medical Group impegnato al momento della foto in Iraq.

La moglie di John Gebhardt's, Mindy, ha detto che l'intera famiglia di questa piccola bambina è stata sterminata.

Gli insorti volevano uccidere anche la bambina e così le hanno sparato alla testa, ma non ci sono riusciti.

È stata curata nell'ospedale di John e adesso sta guarendo ma continua a piangere ed a lamentarsi. Gli infermieri hanno detto che John è l'unico che sembra riuscire a calmarla per cui John ha passato quattro notti tenendola in braccio mentre tutti e due dormivano su quella sedia.

La bambina continua a migliorare. John è un vero eroe di guerra e rappresenta ciò che il mondo occidentale sta cercando di fare.

zione dell'avversario, della correttezza nel confronto politico, della priorità assoluta dell'interesse generale su quello delle convenienze personali.

E per il domani?

Pensando al domani ci viene in testa il dialogo tra il Venditore di Almanacchi e il Passeggero di Giacomo Leopardi. Il secondo chiede al primo come sarà il nuovo anno. Ed il venditore dice che sarà "Più, più assai migliore" dell'anno passato e quando il Venditore chiede al Passeggero a quale degli anni passati vorrebbe che assomigliasse il nuovo, questi non riesce a trovarne uno da scegliere.

Politicamente parlando, se guardiamo al passato, esclusa la parentesi Trifogli, l'uomo del terremoto e della Università che ha dato ad Ancona un sistema di istruzione fondato su 108 plessi scolastici, un'organizzazione che destò meraviglia e curiosità anche nei giapponesi tanto che una delegazione venne ad Ancona a capire e studiare, ci riesce difficile dire a quale fase del passato vorremmo assomigliasse quella futura.

Ancona deve recuperare sere-

nità e credibilità, per esercitare efficacemente la responsabilità di capoluogo regionale. Incombe anche la crisi economica e sociale, emergenza nazionale. E' indispensabile che la politica e le istituzioni locali si adoperino con ogni mezzo per sostenere le famiglie e le imprese e proteggere i più deboli e indifesi.

C'è una speranza?

Noi sosteniamo di sì e vorremmo contribuire suggerendo una scansione delle azioni politiche sulla scia del "nonologo" che l'Arcivescovo ha consegnato in occasione dell'incontro prenatalizio con gli uomini e le donne delle istituzioni, del sindacato e del mondo del lavoro che quest'anno è coinciso con la commemorazione del prof. Leopoldo Elia.

Primo percorso. Il politico non è un venditore di illusioni, media tra ideali e realtà concrete, nella convinzione interiore che <<la politica è valutazione reale del possibile e sofferenza per l'impossibile>>. (Pietro Scoppola)

Secondo percorso. Non cede a compromesso, ma si vede

"compromesso" con le attese di quanti, delegandolo, gli hanno affidato il compito di promuovere il "bene comune" ovvero il bene di tutti, non di una parte, non di lobby mercantili.

Terzo percorso. Credente o non credente, è chiamato ad indossare l'icona dell'ultima Cena; il grembiule del servizio e il catino per lavare i piedi affaticati e sporchi di quanti conoscono solo la strada impolverata delle speranze disilluse.

Quarto percorso. Testimonia la "gratuità", il sentirsi legato alle sorti dell'altro unicamente consolato dal dovere della responsabilità.

Quinto percorso. Non si sente "proprietario delle istituzioni", ma semplicemente custode, e custode provvisorio. Quando lascerà, lo farà senza impronte sui mobili.

Sesto percorso. Trasmette "un volto di verità", di trasparenza credibile tra il suo essere interiore e la sua immagine pubblica. Non ha un doppio binario". Agisce "per", non "contro". La dialettica democratica non semina e non costruisce nemici, ma solo contrapposizione di orizzonti.

Settimo percorso. Non abdica ad una passione educativa per cicatrizzare la frattura sempre più aperta "popolo e istituzioni", inventando spazi inediti di formazione culturale e partecipativa.

Ottavo percorso. Bandisce il cinismo, e inizia il giorno dopo l'insonnia della notte.

L'insonnia attraversata dai volti di quanti chiedono lavoro, sostegno, speranze concrete.

Nono percorso. Non si allontana dall'unico sogno che tiene svegli e appassiona: la "tutela della vita". In ogni sua fase. In ogni suo momento, perché nessuno può fare mercato della vita. Questa è la desiderata speranza!

Il Direttore

ALLA COMUNITÀ DIOCESANA

La Quaresima è alle porte e come sempre questo tempo, che si caratterizza e si definisce come "tempo penitenziale", interpella le nostre coscienze e il nostro stile di vita.

La quaresima si sa si caratterizza con tre antiche parole: preghiera, penitenza, digiuno, quasi a far memoria dell'esperienza di Gesù nel deserto.

Accogliendo l'invito del Santo Padre Benedetto XVI mi piace soffermarmi sul digiuno e sul digiunare.

E' praticabile questa proposta? Di quale digiuno si parla? Di cosa dobbiamo digiunare?

Il Santo Padre cita un antico inno liturgico: "Utamur ergo parcius, / verbis, cibis et potibus, / somno, iocis et arctius / perstemus in custodia - Usiamo in modo più sobrio parole, cibi, bevande, sonno e giochi, e rimaniamo con maggior attenzione vigili". Viene proposto, cioè, un ampio digiuno che si fa stile di vita ponendo le "privazioni" a correzione dei sensi e a scelta di carità.

Per la verità è molto curioso che per un verso questa nostra società dei consumi assuma regole forzate per la magrezza con pericolosi risvolti psicologici e di salute, mentre dall'altra non ascolta minimamente le antiche proposte della chiesa orientate, è bene ripeterlo, a correzione di sé ad una generosa solidarietà. Ognuno sappia farsi carico di questa proposta e voglia celebrare la Quaresima con verità, giustizia e carità. Tanto più questo vale oggi a fronte di situazioni economiche che segnano la vita di tante famiglie per le quali occorre praticare il messaggio evangelico dell' "avevo fame e mi avete dato da mangiare (Matteo, 025).

I grandi Santi della penitenza e i grandi mistici che hanno segnato nel tempo la vita della Chiesa ci aiutino ad accogliere il digiuno quaresimale come una prodigiosa terapia "e fraterna comunione di beni".

Con la mia benedizione!

+ Edoardo Arcivescovo

**Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica**



Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877



Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

Sicurezza

di Ottorino Gurgo

Sta per approdare alla Camera, per il varo definitivo, il disegno di legge sulla sicurezza recentemente approvato dal Senato.

Dobbiamo dire, senza infingimenti, che mai il bicameralismo ci è sembrato più utile che in questa circostanza poiché il testo di Palazzo Madama ha assoluto bisogno di alcune correzioni suscitando, in alcuni punti, più d'una perplessità.

Ci riferiamo, ad esempio, all'autorizzazione concessa agli enti locali di avvalersi della collaborazione di "ronde" nella tutela dell'ordine pubblico. Come negare che la sola parola "ronde" (anche se, fortunatamente è stata bocciata la proposta che autorizzava i "rondisti" a portare le armi) sia sufficiente a suscitare tra i cittadini turbamento non essendo certamente auspicabile una "giustizia fai da te"?

Quel che, però, soprattutto, si fa fatica a condividere è la norma, frutto di un emendamento presentato dalla Lega, in virtù della quale i medici potranno denunciare i clandestini che si rivolgeranno alle strutture pubbliche per essere curati.

C'è, in una misura di questo tipo, una negazione della tradizione di umana solidarietà che ha sempre caratterizzato il nostro paese. E, non a caso, essa ha incontrato la decisa opposizione non soltanto dell'opposizione, ma delle associazioni cattoliche e delle stesse organizzazioni dei medici che, per bocca del presidente della Federazione dei loro Ordini, hanno subito manifestato il "forte dissenso". Cosicché appare più che legittimo l'invito alla disobbedienza civile per scongiurare l'applicazione di una norma che non può essere in alcun modo condivisa e che, oltre tutto - a prescindere anche da ogni considerazione di carattere morale - sarebbe foriera di gravi danni per la stessa salute pubblica dato che molti clandestini (magari affetti da malattie a forte rischio di diffusione come, ad esempio, la tb) rifiuterebbero di recarsi dal medico e rivelandosi così soggetti potenzialmente portatori d'infezioni.

Insomma insistere nell'errore commesso sarebbe deleterio e per questo, senza venir meno al rigore al quale una legge sulla sicurezza deve attenersi, sarà più che opportuno che, a Montecitorio, il provvedimento sia oggetto di alcune essenziali modifiche.

"Ora Eluana è vicino a Dio e conosce la verità", ha affermato, tra l'altro Don Tarcisio Puntel parroco di Paluzza. Noi restiamo coerenti alla nostra scelta e condividiamo quanto ha scritto il Direttore de "L'Osservatore Romano Giovanni Maria Vian.

"Come accadde per la terribile agonia e la fine di Terri Schiavo negli Stati Uniti - scrive Vian -, la morte molto simile di Eluana Englaro ha turbato e sconvolto l'Italia. E ha diviso e lacerato il Paese. Ora, di fronte alla morte è necessario chinare il capo e sostare in silenzio dopo settimane angoscianti di polemiche e di scontri. Nella preghiera i cattolici, i cristiani, i credenti; nella meditazione e nel raccoglimento tutti, senza alcuna distinzione".

SUL FILO DI LANA

Un corso di maglieria

Confartigianato - ISIS Osimo

Impareranno a fare la maglia a ferri, ad uncinetto ma anche a lavorare con macchinari ad alta tecnologia. Parte da Osimo la riscossa della maglia. Prenderà il via fra pochi giorni all'ISIS un nuovo corso di specializzazione voluto dalla Confartigianato nell'ambito del percorso moda che vedrà impegnate 8 allieve del terzo anno.

In un iter formativo triennale, le ragazze impareranno "l'arte della maglia" dai ferri e gomitioli fino all'uso delle più sofisticate tecnologie per la maglieria.

La nuova iniziativa proposta dalla Confartigianato, è stata presentata nel corso di una conferenza stampa presso l'ISIS, alla presenza delle 9 ragazze della classe terza che prenderanno parte al corso. Si tratta di un progetto pilota perché non ci sono in Italia altri corsi di maglieria di questo tipo. La scuola, ha detto il dirigente scolastico prof. Giovanni Giri è da sempre aperta al contesto territoriale e produttivo. Siamo convinti di dare alle ragazze una formazione in linea con i tempi e adeguata al contesto produttivo. Il sistema formativo può giocare un ruolo rilevante se riesce ad intercettare i bisogni del territorio.

Daniela Larice dell'Ufficio Scuola della Confartigianato ha sottolineato come il settore moda sia "sbilanciato verso il fashion" e abbia trascurato la maglieria.

D'altronde l'esigenza di formare figure professionali di questo tipo è nata proprio dalle imprese del territorio che non riescono a trovare addetti.

L'imprenditore Graziano Sabbatini titolare di un maglificio nella zona artigianale di Osimo e presidente del settore moda di Confartigianato, da tempo aveva espresso l'esigenza di soddisfare la richiesta di fabbisogno professionale in questo settore.

Le ragazze avranno modo di studiare ed apprendere l'uso di sofisticate tecnologie grazie ai macchinari messi a disposizione dalla Stoll azienda tedesca leader mondiale in questo settore. Stefano Capra e Adelaide Giordana in rappresentanza dell'azienda di macchine per maglieria hanno sottolineato l'attenzione verso i giovani e la necessità di un percorso formativo adeguato alle nuove professionalità richieste perché la maglieria mondiale è "pensata" in Italia e anche molte grandi griffe si affidano alla professionalità degli artigiani per realizzare capi unici.

Mario Baffetti presidente della Confartigianato di Osimo ha

ribadito la pluriennale collaborazione con l'ISIS di Osimo ed ha rivolto un ringraziamento particolare al dirigente scolastico che si è sempre dimostrato sensibile alle esigenze delle imprese nel creare un canale privilegiato tra la formazione in aula e quella "in azienda". Luca Corinaldesi del "Ricamificio Filottranese" Vicepresidente del settore moda di Confartigianato ha portato l'esperienza degli imprenditori. Con questo corso le allieve avranno modo di acquisire conoscenze indispensabili per entrare nelle aziende, nel mondo del lavoro con un bagaglio di competenze indispensabili. Le ragazze completeranno la formazione in aula con stage nelle aziende.

Il corso di maglieria costituisce una risposta ai profondi cambiamenti organizzativi e tecnologici che hanno modificato l'organizzazione del lavoro all'interno delle aziende operanti nel settore tessile. Il comparto si configura come un settore trainante dell'economia locale sia per il consistente numero di imprese attive, sia per l'elevata quota di occupati, sia per il ruolo strategico che riveste nella produzione dei beni di consumo e nella ricerca e nello sviluppo di tecnologie innovative. Oggi infatti si passa dall'utilizzo di macchine computerizzate per maglierie all'utilizzo di strumentazioni informatiche anche per la stessa programmazione delle macchine.



Ragazze partecipanti al corso

LATTE CRUDO

MARCHIO QM

Nei distributori automatici

D'ora in poi sarà possibile trovare il latte crudo a marchio QM nei distributori automatici. La giunta regionale su proposta del vicepresidente e assessore all'agricoltura Paolo Petrini ha approvato la modifica del disciplinare di produzione "Filiera latte crudo e latte fresco pastorizzato di alta qualità" per i prodotti a marchio QM - Qualità garantita dalle Marche". Rispetto al disciplinare attualmente in vigore, la nuova versione del provvedimento introduce la possibilità di somministrare il latte crudo a marchio QM attraverso i distributori automatici. "Il nostro obiettivo è dare garanzia di qualità con costi competitivi per il consumatore, coniugando anche lo sviluppo delle aziende locali - spiega Petrini - Fra i vantaggi di questa integrazione c'è il fatto che il latte mantiene inalterate tutte le vitamine e le qualità

nutrizionali, viene prodotto da aziende del territorio ed è costantemente controllato con analisi chimico-batterologiche, si risparmia fino al 40 per cento rispetto al normale prezzo del latte fresco in vendita ed il consumatore può utilizzare un suo contenitore diminuendo così la quantità di rifiuti prodotti". Il latte crudo è il latte allo stato naturale, così com'è prodotto dalla mucca, prima ancora che venga pastorizzato e impacchettato. Non avendo subito trattamenti termici, prima della vendita, è intero e genuino, saporito, cremoso e con tante vitamine. Si conserva fino a quattro o cinque giorni se fatto bollire dopo l'acquisto. Attualmente, nel settore lattiero caseario, nelle Marche ad avere le licenze d'uso del marchio QM sono la cooperativa Latte Marche di Ancona e la cooperativa Cooperlat di Jesi per il latte fresco pastorizzato di alta qualità.

Commissione Ecumenica Diocesana Ancona - Osimo

RICONOSCERE GLI EBREI: DALL'ANTISEMITISMO AL RICONOSCIMENTO DEI FRATELLI MAGGIORI

MERCOLEDÌ 4 MARZO 2009 ORE 18

Presso i locali della Parrocchia S. Maria di Loreto
Via B. Croce, 36 Ancona

Il Rav Luciano Caro di Ferrara

Introdurrà il tema:

IL DIO DI ISRAELE UNICO SANTO GIUSTO E CREATORE

Le alleanze e il dono della Toràh scritta e orale



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti - **In Redazione:** Rodolfo Beruschi

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario € 25,00 - sostenitore € 50,00 C.C.P.: N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA: 00667130421 Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo:
presenza@diocesi.ancona.it

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

I VESCOVI E LA CRISI

Salvaguardare le famiglie

Non poteva mancare, all'interno dei lavori del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italia svoltosi recentemente a Roma, un'ampia riflessione sul delicato momento sociale ed economico suscitato dalla crisi finanziaria internazionale, le cui conseguenze toccano ormai anche l'Italia. Già in vaste aree del Paese sono percepibili i primi effetti della recessione. Tutti i presenti hanno apprezzato e condiviso le parole del Cardinale Presidente: "La crisi - è noto - tocca i singoli, le famiglie, le comunità. Quel lavoro che già prima era precario, ora lo è di più, e quando si interrompe lascia senza garanzie di affidabile sussistenza". Dopo avere preso atto delle numerose iniziative promosse a livello locale dalle diocesi, sia ricorrendo al canale della Caritas sia avviando apposite fondazioni, si è approfondita l'ipotesi di promuovere un'iniziativa nazionale a sostegno di quelle famiglie che, attualmente attestate sulla soglia della sussistenza, rischiano di accrescere il numero degli

indigenti. Si intende in questo modo ribadire anche la priorità della famiglia: "essa infatti è il nucleo vitale, su cui si intesse la comunità. Non è un peso ma un soggetto economico, non è un terminale ma un 'volano' per l'uscita dalla crisi e la crescita comune". Spetterà alla sessione di marzo del Consiglio Permanente definire nel dettaglio i particolari del progetto, approvato ora nelle sue linee fondamentali. È peraltro chiaro che gli interventi di carità promossi dalla Chiesa, pur essendo un'espressione irrinunciabile della sua cura alla persona nei suoi bisogni reali, non hanno la pretesa di costituire la soluzione di un problema che ha proporzioni assai vaste e chiama in gioco responsabilità che la travalicano, ma rappresentano piuttosto il segno di un'attenzione solidale. Fin da ora si intensificherà l'attività delle Caritas diocesane, delle molteplici opere di volontariato e delle parrocchie, quotidianamente chiamate a rispondere ai bisogni prioritari di quanti sono in stato di necessità.

APPELLO AI PARLAMENTARI

PER UNA LEGGE GIUSTA

Solo una legge giusta potrà davvero rendere più sicuri i cittadini. È per questa ragione che, nell'imminenza della discussione in aula del disegno di legge sulla sicurezza (n.733), rivolgiamo il nostro appello ai parlamentari ed ai politici italiani confidando in soluzioni legislative che sappiano coniugare la tutela degli interessi dello Stato con il rispetto della dignità umana. La sicurezza dei cittadini, delle loro famiglie e dello Stato è infatti un bene prezioso che va perseguito con responsabilità.

Animati non da interessi di parte e a nome di numerose associazioni e organismi cattolici, esprimiamo la nostra viva apprensione per alcune tra le norme proposte che, se approvate, influiranno negativamente sulla vita e la dignità delle persone e persino sul bene della sicurezza che pure esse intenderebbero tutelare.

1. Il disegno di legge limita gravemente i diritti della comunità familiare, prevedendo l'incapacità al matrimonio con effetti civili per lo straniero privo del permesso di soggiorno.

2. Il disegno di legge introduce il reato di ingresso e permanenza illegale sul territorio dello Stato.

3. Il disegno di legge prevede che la detenzione dei migranti irregolari nei centri di identificazione per l'espulsione potrà giungere sino a diciotto mesi.

4. Il disegno di legge prevede - sia per i residenti italiani che per quelli stranieri regolarmente soggiornanti - il divieto di iscrizione anagrafica in mancanza della disponibilità di un alloggio dotato di idonea certificazione dei requisiti igienico-sanitari, relegando le persone senza fissa dimora in uno speciale registro presso il Ministero dell'interno.

5. Il disegno di legge prevede l'onere di esibizione del titolo di soggiorno per la presentazione di istanze o l'ottenimento di autorizzazioni od atti riguardanti lo stato civile delle persone; nonché per l'accesso ai servizi pubblici.

Fondazione Migrantes
Caritas Italiana
Comunità di Sant'Egidio - A.C.L.I.
Fondazione Centro Astalli
Comunità Papa Giovanni XXIII

CARITAS DIOCESANA

TEMPO DI QUARESIMA

Dimensione caritativa

Tutta la quaresima è dedicata alla dimensione caritativa della nostra pastorale. E una domenica è riservata da sempre alla "raccolta" per una finalità diocesana. La domenica che ci interessa quest'anno cade il 22 marzo. La Caritas diocesana propone per quest'anno una piccola novità. Costituiamo in ogni parrocchia un FONDO DI SOLIDARIETÀ con la raccolta che faremo in quella domenica. Se già non si fa, potrebbe essere un nuovo modo di gestire il denaro che si destina ai poveri. Oltre la tasca del Parroco! Ma aggiungiamo alcune caratteristiche: non è una raccolta una tantum, ma che, come diminuisce, così dovrebbe crescere ed essere **incrementato** (funerali, sacramenti...); dunque è un fondo **permanente**; **visibile** in qualche modo (lasciamo

alla vostra fantasia); messo a **conoscenza** della Comunità (ancora appello alla vostra fantasia!) nei modi consoni (es. Caritas parrocchiale, Centro di Ascolto, foglio parrocchiale, bacheca...) per una esigenza intrinseca di **trasparenza**; che stimoli soprattutto alla **conoscenza del territorio** ("dal campanile ai campanelli!"); che le persone chiamate a gestirlo si prendano **cura**, senza pubblicità, dei bisogni palesi e nascosti. Possiamo prevedere varie difficoltà: ma come essere "samaritani" senza incontrarne nessuna? Dopo Pasqua troveremo il modo di verificare come è andata la proposta. Tutti capiranno come il modo "nuovo" e le caratteristiche siano più importanti del "contenuto" del fondo. Questa funzione educativa, senza stravolgere la vita par-

rocchiale, suggerisce un metodo per animare alla testimonianza della carità. Impariamo a condividere con la Parrocchia, o suoi rappresentanti, la responsabilità della gestione dei poveri. La funzione del fondo serve dunque anche da stimolo e da verifica di quanto la comunità si fa carico dei poveri. Visto che ci troviamo in una situazione di dichiarata emergenza e ricordando il monito di Gesù "i poveri sono sempre con voi", vi ricordo che la Caritas diocesana ha istituito dall'anno scorso un fondo di MICRO-CREDITO. Persone e famiglie che si trovassero in difficili situazioni, a determinate condizioni, potrebbero accedervi. Prendete contatto con noi (Simone 071.201512).

Area Laboratorio Caritas diocesana
Enrica Talevi-Tucci

MICROCREDITO ETICO SOCIALE

UNA RISPOSTA ALLA CRISI

Il servizio del Microcredito Etico Sociale è stato ufficialmente presentato nell'aprile 2008 dopo un anno di lavoro e progettazione che ha visto impegnate la Caritas diocesana di Ancona Osimo e la Banca di Credito Cooperativo di Filottrano. Esso si inserisce all'interno di una proposta più ampia di finanza etica promossa dalla Bcc di Filottrano e denominata **Ethical Banking**. Con essa la banca mette a disposizione una forma di **risparmio etico** priva di rischi in cui il risparmiatore sceglie il proprio tasso di interesse e la banca si impegna ad utilizzare le somme così investite esclusivamente per **l'erogazione di piccoli prestiti di microcredito** a persone o famiglie residenti all'interno della diocesi di Ancona-Osimo che si trovino in situazione di temporanea difficoltà economica a seguito di eventi di carattere non ordinario. L'agevolazione consiste nella concessione del prestito ad un tasso agevolato pari a quello scelto dai vari risparmiatori (attualmen-

te intorno all'1% circa) In questo modo, creando cioè un **legame diretto** tra colui che riceve il prestito e il risparmiatore che investe il proprio denaro la banca si fa promotrice di una **cultura nuova** per un utilizzo etico, cristiano e solidale del risparmio e del credito in linea con i valori condivisi anche con Caritas. Il motivo che ha spinto infatti Bcc Filottrano e Caritas Ancona ad elaborare questo progetto è, in primo luogo una identità di valori condivisi ma soprattutto la convinzione reciproca che questa rappresenti una straordinaria e irripetibile occasione per riscoprire la valenza educativa e cristiana del credito non solo sotto il profilo finanziario, ma come strumento di promozione umana integrale. Attraverso l'attività finanziaria del microcredito, infatti, l'obiettivo è quello di **alleviare e prevenire l'aggravarsi di situazioni di potenziale esclusione sociale** (che diversamente potrebbero cadere anche nel giro dell'usura) coinvolgendo i beneficiari ad

essere parte attiva per il superamento delle proprie difficoltà. Da tempo, infatti, la Caritas Diocesana, a seguito di un'attenta analisi del territorio, aveva rilevato un significativo disagio sociale presso alcune fasce di persone chiamate a sostenere impegni finanziari superiori alle capacità economiche immediate e il cui accesso al credito è negato o reso impossibile sebbene abbiano le caratteristiche necessarie per sostenere le eventuali spese. L'attuale situazione economica di crisi sembra peraltro aver aggravato questo fosco panorama dentro il quale, tuttavia, il microcredito rappresenta, oggi più che mai, una risposta provvidenziale ed opportuna. A.A.

Per maggiori informazioni su come utilizzare in maniera solidale il proprio risparmio aderendo a Ethical Banking è possibile contattare la Bcc di Filottrano (tel. 071/7227766)

Per ulteriori informazioni sul progetto microcredito è possibile rivolgersi al centro di ascolto e solidarietà Caritas in via Podesti (tel. 071/2072622)

CARITAS DIOCESANA

ANCONA-OSIMO CURIA ARCIVESCOVILE

Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA

Tel. e Fax 071 2085821

per eventuali offerte servirsi:

BCC FILOTTRANO - IT45J08549374900000501209857

C.C.P. n. 16198608



SANT'ANGELO IN PONTANO

Vestizione di una giovane anconetana

Nel Convento Benedettino

Martedì 6 gennaio, giorno della manifestazione del Signore, c'è stata una grande festa presso la Chiesa Parrocchiale di S. Angelo in Pontano (MC) per l'ingresso nel Convento Benedettino di una giovane ventiduenne anconetana.

Martina Talamonti, della Parrocchia S. Francesco d'Assisi dei Padri Cappuccini, ha maturato la vocazione nel Cammino neocatecumenale, itinerario di fede, che la Parrocchia offre oramai da diversi anni a tutti i parrocchiani come riscoperta del dono del Battesimo ricevuto da tutti nei primi giorni di vita.

La numerosa presenza della Parrocchia di S. Francesco, e non solo, ha dato vita ad una liturgia viva e molto partecipata, liturgia che di per sé contiene suggestivi elementi significativi dell'evento.

Martina si è recata all'altare in abito da sposa con una splendida acconciatura ed è stata ricevuta dalla Madre Abadessa e dall'officiante, Padre Dino Mascioni (già parroco della Parrocchia di S. Francesco fino allo scorso anno) sotto la cui guida, unitamente a quella dei catechisti, è nata e maturata la chiamata del Signore alla vita contemplativa.

Dopo le letture, previste dalla liturgia del giorno (Epifania), e l'omelia, molto ispirata, nella quale P. Dino, tra l'altro, ha sottolineato l'importanza della scelta della verginità che la Chiesa pone accanto a quella del matrimonio come privilegiata nella vita cristiana, è iniziato il rito vero e proprio della vestizione.

Dopo il dialogo, con le formule di rito, tra Madre Abadessa e la candidata che ha dichiarato la propria volontà, con l'aiuto del Signore, a rispettare la regola di S. Benedetto e ad accettare come unico sposo Cristo Gesù, la Superiore ha sciolto i capelli di Martina e li ha tagliati, poi tolto l'abito da sposa Martina ha indossato l'abito monacale nero, il viso raggianti e ancora più bello mentre veniva vestita mantenendo le braccia allargate a forma di croce;

infine la composizione della cuffia che raccoglieva i capelli oramai cortissimi e l'apposizione del velo bianco che incorniciava il volto apparso ancora più splendente.

I colori della veste che rappresentano l'abbandono e la morte al mondo ed alle sue seduzioni (il nero), e la nascita dell'uomo nuovo (bianco) in virtù della Grazia Battesimale: ogni carisma, infatti, nella vita cristiana prende vita dal fonte battesimale.

Nella prima fila della chiesa che a malapena conteneva la gente intervenuta, mamma Gabriella visibilmente commossa ha seguito la liturgia con il volto rigato dalle lacrime. Infine con il nuovo abito e davanti a tutte le consorelle (35 suore) Martina ha dichiarato il nome con il quale d'ora innanzi verrà chiamata, nome finora ignoto a tutti tranne che alla Superiore e allo Sposo Divino: Suor Gioia Michela della Santa Famiglia.

Nella testimonianza semplice e toccante resa al termine della celebrazione, ha spiegato la scelta del nome: Gioia per comunicare a tutti il sentimento provato di sentirsi perdonata che la mette in condizione di offrire agli altri il perdono e di amare l'altro così com'è, una gioia che non può non essere comunicata a tutti; Michela dall'ebraico "chi è come Dio?": lei ha conosciuto la

propria debolezza ma anche la forza e la fedeltà di Dio; della Santa Famiglia perché la sua vocazione è nata all'interno del Cammino Neocatecumenale sorto con l'ispirazione di fare comunità di fratelli che vivessero in umiltà semplicità e lode ad imitazione della Santa Famiglia di Nazareth.

Martina, o meglio Suor Gioia Michela della Santa Famiglia ha assicurato le proprie preghiere per tutti, in modo particolare per le famiglie, soprattutto quelle che versano in particolari situazioni di precarietà.

Nel saluto finale ha anche invitato le tante persone ad aprire il cuore, nelle proprie necessità, allo Sposo che mai si fa vincere in generosità, specie nel giorno delle nozze.

Giorno di grazie speciali, dunque, per tutti i convenuti e non solo; tanta commozione, tanti occhi rossi... ma soprattutto tanta gioia! Grazie a te Suor Gioia Michela!!!

Il monastero di Sant'Angelo in Pontano in questi ultimi anni si è arricchito di molte giovani suore, di queste ben tre provenienti dalla nostra Diocesi (oltre alla Parrocchia di S. Francesco oltre della parrocchia di S. Nicola di Sirolo e di S. Michele Arcangelo).

(Il Cammino Neocatecumenale della Parrocchia di S. Francesco d'Assisi).



ECUMENISMO E ISRAELE

DAL DISPREZZO AL RISPETTO - 2

Di Gerardo Pasqualini*

Viene qui di seguito riportata la seconda parte dello stimolante articolo del Gruppo Teshuvà di Milano, coordinato dalla Dott.ssa Claudia, pubblicato alcuni anni fa sul periodico Studi, fatti, ricerche - Sefer (libro), come specificato nella prima parte.

"... Questo nuovo modo di guardare all'ebraismo impone anche alle chiese la necessità di rapportarsi in maniera diversa all'Israele di oggi. Ciò vuol dire, innanzi tutto, comprendere ed accettare il modo con cui l'ebraismo pensa se stesso, rispettarne l'identità così come essa si definisce. In questo quadro occorre per esempio, capire la molteplicità dell'ebraismo (o degli ebraismi), che non è riducibile a un unico modo di essere...

Inoltre occorre sempre ricordarsi di guardare al popolo ebraico così come esso è, non come a noi piacerebbe che fosse. Non bisogna dimenticare che, mentre per il cristianesimo è necessario e fondamentale, a livello della sua stessa identità, porsi il problema del rapporto con l'ebraismo, non è necessariamente vero l'opposto. Il cristianesimo ha necessità non tanto e non solo di un dialogo con Israele, quanto di porsi in ascolto di Israele.... Mettendoci in ascolto di Israele noi possiamo comprendere meglio il nostro stesso essere cristiani.

Noi chiediamo a Israele di continuare a essere se stesso, convinti che la sua fedeltà alla Torà sia luce e benedizione anche per le genti.

Che il suo operare sia fecondo e proficuo anche per la nostra fede, che non vogliamo in alcun modo sostituire o sovrapporre alla fede del popolo ebraico. La

speranza e l'auspicio sono che questo nuovo modo di essere cristiani nei confronti degli ebrei, questo insegnamento del rispetto, divengano pane quotidiano per la vita delle nostre comunità, parte integrante delle nostre predicazioni e della nostra catechesi, a tutti i livelli. Ci sono segni incoraggianti in questa direzione, ma molto rimane ancora da fare.

I pregiudizi accumulati nel corso di secoli di storia sono molti e radicati in profondità e il cammino per una vera, profonda Teshuvà (pentimento, conversione) delle chiese nei confronti dell'ebraismo è lungo e non semplice, poiché occorre scavare in profondità, analizzare a fondo una larga parte delle teologie comunemente accettate, rivedere punti importanti dell'autocoscienza stessa delle chiese..."

A conferma di quanto sopra mi piace citare quanto scritto da Brunetto Salvarani sul n. 1 dell'11.1.2009 di Settimana - settimanale di attualità pastorale:

"...17 Gennaio.

Una data scelta non a caso, ma per ragioni teologiche e simboliche ad un tempo: la ricorrenza, infatti, viene immediatamente prima della tradizionale Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18 - 25 gennaio), con la doppia intenzione di evidenziare la priorità dell'incontro con Israele, radice santa della fede cristiana rispetto a qualsiasi pur apprezzabile sforzo ecumenico e l'impossibilità che quest'ultimo possa dare risultati concreti senza un rinnovato invito a porsi, tutti insieme, alla scuola di Israele". (2- Fine).

* Commissione ecumenica diocesana

Domenica 1 marzo ore 9.30 presso il Seminario di Osimo
"Quando un matrimonio va in crisi"
 Conduce Padre Alfredo Ferretti

PARROCCHIA DEI SALESIANI

LA POESIA DELLA CONSACRAZIONE

La festa della presentazione di Gesù al tempio

Il due febbraio si è celebrata, presso la parrocchia dei salesiani, la solennità della presentazione di Gesù al tempio. È stata un'occasione per i consacrati che idealmente si presentavano al cospetto di Dio, ma anche per tutti i battezzati in Cristo, per riscoprire la bellezza e la fedeltà della propria vocazione.

Sentirsi chiamati *ab aeterno* da un Padre premuroso che ha tracciato il Suo disegno d'amore sui Suoi figli per i quali ha scelto una sequela di predilezione ("prima di formarti nel grembo materno ti avevo consacrato"), è un mistero al cui solo affacciarsi sul suo abisso di luce si ravvicina di comunione.

Il pensiero di quel Dio che dalla Sua eternità senza confini passeggia nei fondali degli oceani e già ti vagheggia come la Sua creatura diletta è qualcosa di inconcepibile, incommensurabile e ineffabile, che ti dà le vertigini come quando ti trovi su un pinnacolo altissimo. Questa sublime sacralità ha pervaso la suggestiva funzione liturgica declinata nella potenza evocativa dei segni e nell'espressività celebrativa delle parole e dei canti, con il calore e la luce di quella candela ardente, metafora di quel "fuoco" della fede che Gesù avrebbe voluto "già acceso" e della vita stessa che si consuma giorno dopo giorno per lo Sposo mentre brilla per la gioia dei Suoi occhi fino all'ul-

timo respiro. Quella luminosità è propria dell'anima che si dona tutta a Dio che la rischiara con il Suo radioso sorriso mentre la culla tra le due sponde della vita terrena e dell'Eternità beata in cui naufragherà dolcemente tra le Sue braccia.

Che dire poi del fascino di quell'"Eccomi" cantato con tutta la voce dalle più intime fibre all'unisono? Un eccomi che viene da lontano, dalle molteplici vicissitudini in cui la volontà misteriosa di Dio ha trovato la strada per raggiungere quell'anima da Lui prediletta.

Chi può scrutare l'onnipotenza dell'amore divino che si serve anche del male per un bene ulteriore, secondo la sentenza manzoniana, che insegna "l'a-

mato del [suo] cuore" anche per le vie tortuose in cui si è smarrito e finanche in fondo al baratro in cui è precipitato? E quella mano tesa che ti rialza e che è un grido unanime di resurrezione e un richiamo imperioso d'amore a cui assolutamente non si può resistere? Sì, questa solennità è stata una preziosa occasione per riscoprire il fascino della vocazione, quale si può assaporare nei volti che incontriamo quotidianamente e nelle Sacre Scritture così ricche di questa intimità con il Signore, di questa unione sponsale (si legga il *Cantico dei Cantici*, ma anche *Isaia*, *Geremia*, *Osea*, etc.), del senso irrevocabile dell'elezione, come per la straordinaria avventura del popolo

d'Israele, metafora del travagliato pellegrinaggio di ogni uomo. Quale pastore sapiente il nostro Vescovo Edoardo ha spezzato questo pane della Parola e non ha risparmiato salutaris sferzate ("un padre che ama corregge i suoi figli"): "Oggi è stata cancellata dalla formazione religiosa la pedagogia della croce, non si propone più il sacrificio ai giovani, per questo non sono attirati." Questa bella festa dev'essere un punto di partenza per riconsiderare il romanzo della nostra storia d'amore con Dio. Intanto ringraziamo il Padre celeste di averci fatto apprezzare la poesia della vocazione, senza dimenticare che ognuno di noi è un meraviglioso sogno di Dio.

Flavia Buldrini

CAMERANO

UN PROGETTO PER I GIOVANI

“Episodi marginali, che non minano il valore educativo del progetto”. È l'opinione prevalente che è maturata tra gli animatori e i ragazzi del Centro giovanile “Assunta Ceci” di Camerano. Nelle scorse settimane, la struttura è stata sotto i riflettori delle cronache cittadine, con grande risalto sulla stampa provinciale, per una serie di fatti subito classificati come “bullismo”. Danni non rilevanti causati all'immobile, inaugurato il 2 dicembre 2007, e ripristinati immediatamente dagli stessi giovani, armati di secchi e pennelli. “Nel giro di tre giorni – conferma suor Simona Mazzetti, responsabile del Centro, una delle quattro religiose delle Serve di Maria di Galeazza, presenti da quattro anni a Camerano – sono venuti a scusarsi. Dopo due settimane di chiusura, la struttura ha riaperto. Questa pausa ha fatto ragionare tutti sull'utilità di disporre di uno spazio di aggregazione, la cui mancanza, anche se solo per poco tempo, li ha profondamente segnati”. I ragazzi hanno ribadito lo “statuto” da loro stessi redatto durante un'assemblea, il 3 febbraio 2008, per una civile convivenza dello spazio e del tempo libero trascorso al Ceci: al bando le bestemmie e i danneggiamenti, massimo rispetto per le persone. Chi “sgarra” (come accaduto recentemente), “è tenuto a scusarsi e a risarcire i danni”. Le scuse sono pervenute e i danni sono stati ripristinati in poco tempo. “Qualsiasi gesto di violenza nasconde un bisogno – afferma suor Simona – Il

Centro giovanile è nato proprio per essere un punto di riferimento educativo e accompagnare i ragazzi nel loro difficile viaggio verso la crescita e la maturità. Non ha la pretesa di risolvere il vuoto esistenziale e la crisi di valori che la società sta proponendo. Nemmeno intende risolvere i problemi di ogni famiglia. Il Centro vuol essere solo un porto sicuro e un faro di speranza per tutti i giovani, indipendentemente se frequentino o meno la parrocchia. A loro garantiamo la nostra presenza costante. Il Centro ha un'equipe di 20 volontari, tra giovani e adulti, che regala loro tempo e attenzione. Gli operatori hanno svolto diversi incontri di formazione e di programmazione che vengono ripetuti ogni due mesi”. Il Centro è aperto tutti i giorni e ospita un centinaio di ragazzi nell'arco della settimana. Fondato nel 1923 dai coniugi Ceci, emigrati in Argentina, ha inizialmente

ospitato un asilo infantile per assistere i bambini poveri di Camerano. Dopo una lunga chiusura è stato riaperto due anni fa per volere del parroco e del Consiglio di amministrazione, con l'obiettivo di contrastare le povertà dei giovani d'oggi, fatta non di mancanza di beni materiali, ma di vuoto spirituale e civile. Il Centro dispone di sale giochi, lettura e di una biblioteca. Ha una cucina per i momenti conviviali. Ha organizzato diversi corsi (pittura, fotografia, ballo) e aiuta i ragazzi nello studio di alcune materie scolastiche. Grande successo, in particolare, hanno avuto i concerti organizzati dagli stessi giovani. “Chi entra al Centro – conclude suor Simona – oltre a trovare gli operatori pronti ad ascoltarlo, ha la possibilità di allenare corpo e mente”. Senza eccessi. Secchi e pennelli sono sempre pronti per riparare i danni, come stabilito dagli stessi ragazzi. (r.p.)



Giovani del centro “CECI” impegnati in un concerto

FORMAZIONE PERMANENTE ED AGGIORNAMENTO PER IL CLERO

Giovedì 19 Marzo 2009 ore 9.30

La carità: anima e approdo della pastorale.
Mons. Vittorio Nozza, Direttore Caritas Italiana
Centro Pastorale Stella Maris di Colleameno

SAN GIUSEPPE DA COPERTINO

Se non riusciamo a quantificare le preghiere e le suppliche che salgono al cielo abbiamo, invece, i dati che attestano quanti siano coloro che si recano a visitare la tomba del Patrono degli Studenti.

Padre Giulio Berrettoni Rettore del Santuario di San Giuseppe da Copertino in Osimo afferma che nel corso del 2008 sono stati ben 18.620 i pellegrini che hanno pregato sulla tomba del Santo.

Più di tutti sono i marchigiani 5.634, poi i pugliesi 2.012. Dall'Emilia sono giunti in Osimo in 1900, dal Lazio in 1379, dalla Lombardia in 1.180. Sotto i mille, 919 dalla Campania, 861 dall'Abruzzo, 644 dal Piemonte. Tra gli stranieri i più numerosi sono gli americani.

Dagli USA sono giunti 552 pellegrini, poi i tedeschi 308, gli austriaci 123, i sammarinesi, 118. Tra le altre nazioni ci sono stati pellegrini da: Albania 22, Argentina 34, Australia 40, Camerun 43, Canada 33, Croazia 66, Olanda 14, Polonia 59, Slovenia 94, Spagna 31, Svizzera 72.

XVII GIORNATA DEL MALATO

PREGHIERA SILENZIO ADORAZIONE

Alla presenza di tanti fedeli, di malati, di gente comune che si dedica a curare ed alleviare le sofferenze di altri fratelli, mons. Menichelli ha celebrato nell'auditorium “Sandro Totti” dell'ospedale regionale di Torrette la XVII giornata del malato con una celebrazione eucaristica alla quale hanno partecipato numerosi volontari delle Associazioni AVULSS, Centro volontari della sofferenza e l'UNITALSI, sacerdoti, religiosi e religiose.

La XVII giornata del malato pone all'attenzione, anche in questo delicatissimo ambito, il tema della educazione, aspetto essenziale per poter essere con la forza della fede, della mente e del cuore gli artefici della consolazione che fa sì che ci si chini come il “buon Samaritano” su colui che porta in sé i segni del Crocifisso.

L'Arcivescovo Edoardo in apertura della sua omelia ha ricordato la festa della Vergine Maria di Luordes, “città di Maria, ma anche città dei suoi figli sofferenti, città della premura, della cura, della speranza città della consolazione.”

Non può esimersi, entrando nel cuore del suo intervento, dall'evento doloroso di Eluana Englaro pur non nominandola è come se parlasse di una persona familiare, presente tra noi; “questa festa, è stata vissuta in un clima particolare, un clima quasi d'imbarazzo, un clima di disagio spirituale, un clima... di fastidio.”

“Quando si prega, la preghiera non è mai occasione di offesa, la preghiera deve divenire una specie di unguento per tutti; e vorrei che anche la nostra preghiera divenisse tale: unguento per quanti in questi giorni hanno vissuto, sono stati immessi dentro un evento pieno di sofferenza.”

“Con quale modalità spirituale vivere questa giornata?” si domanda mons. Arcivescovo. Offre spunti di riflessione per definire gli atteggiamenti spirituali più consoni davanti alla sofferenza: “La preghiera che non è né impotenza, né incapacità di fronte alla sofferenza, ma via per trovare quella forza interiore spirituale che possa offrire a tutti quell'avventura particolare del

tempo della sofferenza. Essa deve diventare per tutti i tempi della vita, l'angolo della consolazione, la terapia dello spirito.”

“Il silenzio che adora perché non capisce, perché la sofferenza del crocifisso e dei crocifissi non fa parte, non è riconducibile ai ragionamenti umani.”

“Accogliere insieme la verità sulla vita! Una verità sulla vita che deriva dalla forza della ragione e che sicuramente è arricchita, è illuminata, questa verità, anche dalla fede.”

Una verità sulla vita che deriva dalla forza della ragione e che sicuramente è arricchita, è illuminata, questa verità, anche dalla fede. Nessuno è sufficiente a se stesso, nessuno! Nemmeno i sani!”

Ritornando al caso Englaro Mons. Menichelli, affermando che ognuno di noi è responsabile della vita e non della morte del fratello, ha espresso, non con parole accusatorie ma meditative, che “anche in questo ultimo avvenimento accaduto, che ci ha fatto tanto soffrire e per il quale continuiamo a pregare, la vita ha fatto capire che se ne è andata non quando pensava il protocollo, se ne è andata prima e tutti si domandano: cosa è successo? E' successo che non ci capisci niente su tutta questa storia!” Si è rivolto poi alle nuove generazioni ed ha invitato noi adulti perché la verità sulla vita sia detta, ripetuta, evangelizzata, troppo spesso tale verità si camuffa in una lettura della vita prevalentemente estetica, efficiente, godibile dove non vi è alcuna possibilità di difetto...

A conclusione della omelia mons. Edoardo si è augurato che tutti possiamo essere come Maria, uomini e donne del Sabato Santo, non solo del Venerdì Santo; Maria sotto la croce era la donna del Sabato Santo.

Riccardo Vianelli



CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968

Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com

Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

**la banca
che ti dà credito**

CAMERANO SEDE
Via Mons. Donzelli, 34/36
Camerano (An)
tel. 071 730181
fax 071 732119

**CAMERANO
AGENZIA 1**
P.zza Roma, 7
Camerano (An)
tel. 071 7301880
fax 071 7301884

CASTELFIDARDO
P.zza Muri, 2/A
Crocette
di Castelfidardo (An)
tel. 071 7823285
fax 071 7823287

LORETO
P.zza Leopardi, 19/23
Loreto (An)
tel. 071 7501129
fax 071 977908

OSIMO CENTRO
Via Cristoforo Colombo, 118
Osimo (An)
tel. 071 7133102-114
fax 071 714086

OSIMO (ASPIO)
Via A. Volta, 1/A
Aspio di Osimo (An)
tel. 071 7108628
fax 071 7108406

SIROLO
Via Giulietti 59/61
Sirolo (An)
tel. 071 7360612
fax 071 9330154

www.camerano.bcc.it

COMUNITÀ CRISTIANE NEL MONDO MUSULMANO

LETTERE DA GIBUTI

Di Anna Bertini

Gibuti è il nome di una giovane repubblica africana e, allo stesso tempo, della sua capitale nel Corno d'Africa, tra Somalia, Etiopia e Eritrea. Territorio dell'Islam, sbarcato già nel VII secolo dalla vicina penisola Arabica. Forse è il punto più caldo della terra, arrivando fino a quasi 50° C. d'estate: una terra bruciata dal sole. Tutto è arido, secco: "Qui non piove da quattro anni" vi dirà con amarezza qualcuno nell'interno desertico.

Una volta alla settimana arriva - ma non sempre - un treno dall'Etiopia con le verdure, perché qui quasi nulla si può coltivare. Puntuale come sempre, invece, ogni giorno arriva il *kat*, erba che si mastica per ore e ore, inebria il cervello, fa passare la fame, ed è come una droga...

Povertà, disoccupazione, *kat*, prostituzione: su tutto questo si distende magnifico - più volte, giorno e notte - il canto delle moschee "Dio è grande!" come una strana e spendida corale. Solo la fede sostiene questo meraviglioso popolo e una micro-solidarietà quotidiana tra musulmani...

Ma in mezzo a loro c'è anche la presenza di pochi uomini e donne che fanno miracoli altrettanto quotidiani: sono cristiani. I loro sono gesti di collaborazione, di aiuto o semplicemente di uno sguardo e una parola che incoraggiano. Sono suore, giovani volontari, missionari, piccole comunità cristiane, che si fanno in cento nel campo della sanità, dell'insegnamento, dell'aiuto concreto alle varie povertà.

Spiccano nella lettura delle **Lettere da Gibuti** alcuni volti

come quelli delle Suore di Gibuti, "donne di carità, di frontiera e di obbedienza". Tra di loro la figura di suor Anna, anziana donna veneta di gran cuore e altrettanto temperamento, capace, talvolta, di presentarsi alla polizia per fare le sue rimostranze: "Voi trattate come animali questi emigranti!" I poliziotti la ascoltano rispettosamente e restano interdetti. L'impegno delle suore cristiane in questa terra musulmana è assicurare la presenza viva del Vangelo non solo attraverso le attività, ma attraverso l'impegno vissuto nella gioia e realizzato nell'amore.

Vivere da cristiani in un ambiente musulmano è qualcosa di veramente originale. È la vocazione coraggiosa di una Chiesa povera, minoritaria, senza ambizioni, di un cristianesimo che riscopre il messaggio del Vangelo: la passione per l'uomo, per tutti gli uomini senza distinzioni.

Volte e situazioni differenti sono presentati in queste **Lettere** con pennellate rapide, efficaci ed uno sguardo commosso come di eroi in un mondo di umili: sono i discepoli del Signore nella terra del Profeta, appassionati del "dialogo della vita" con un popolo radicalmente differente. Nella terra dove i credenti vivono unicamente la *grandezza di Dio* - come ricordava Giovanni Paolo II ai giovani musulmani a Casablanca - essi si fanno testimonianza di un Dio che è Amore.

Un tocco poetico si allea sempre ad una riflessione lucida ed efficace nel comprendere una grande verità: "I sistemi si oppongono, gli uomini si incon-

trano". Pregevole, infine, la *post-fazione* di Giulio Albanese, sulla problematica delle Afriche (volutamente al plurale), che ricorda quanto lo scrittore senegalese Cheick Anta Diop a proposito dei rapporti Nord-Sud: "Non abbiamo avuto lo stesso passato, noi e voi, ma avremo necessariamente lo stesso futuro".

Da un'esperienza di missione è nato questo libro e ne è testimonianza viva, concreta e appassionante. Si fa anche gesto missionario: i diritti di Autore sono inviati alla diocesi di Gibuti per la vita delle piccole comunità cristiane. Ma diventa anche strumento utilissimo per le nostre parrocchie, per una sensibilizzazione missionaria e una apertura interessante sul panorama multireligioso attuale. È, in fondo, entrare in un mondo molto differente dal nostro, percorrendolo con lo sguardo, il cuore e la preghiera. Alla fine sarete senz'altro differenti. Si avvera, infatti, quella convinzione essenziale: "Un vero viaggio non è cercare nuove terre, ma avere nuovi occhi".

LETTERE DA GIBUTI. Comunità cristiane nel mondo musulmano di Renato Zilio, Edizioni Messaggero Padova, 2009 pagg.88, euro 7 con note di Giulio Albanese e Giorgio Bertin.

Una promozione speciale vale esclusivamente per ordini cumulativi che arrivano al Messaggero tramite e-mail emp@santantonio.org oppure telefonando al numero verde 800-508036.

Potete visitare il sito: www.renatozilio.canalblog.com Anna Bertini

AL BENINCASA

INCONTRO CON IL VESCOVO

Visita pastorale

Il giorno Sabato 24 Gennaio, la nostra scuola I.T.C. "Grazioso Benincasa" ha dato, la possibilità ai ragazzi che si avvalevano dell'insegnamento della religione e non, di incontrare nel nostro auditorium l'arcivescovo della nostra Diocesi Edoardo Menichelli.

Ho colto questa occasione per fare un resoconto dei punti toccati dal nostro vescovo, punti che volenti o nolenti hanno toccato o per lo meno sfiorato la curiosità, ma soprattutto la coscienza e l'intimità dei ragazzi e dei professori che hanno preso parte a questa iniziativa, volutamente sottolineata da me in prima persona, anche perché sono rari gli incontri religiosi, ricordo l'ultima iniziativa proposta dal nostro istituto è stata 2 anni fa con l'incontro del padre domenicano Francois Dermine uno dei più grandi teologi viventi ed esorcista della nostra diocesi!

Veniamo ora a noi. I punti su cui il Vescovo ha spinto maggiormente per lo meno secondo me, sono quelli della responsabilità personale di ognuno di noi ragazzi, il cercar nel modo migliore di conoscere se stessi, la propria strada e la strada che il Signore ci ha già predestinato. Il mio modo di vedere tutto quello che è stato detto da Edoardo e di elaborarlo, è visto dal punto di vista religioso...ed in modo coerente dalla mia fede o almeno spero.

Toccante è stato il racconto dell'infanzia del nostro Arcivescovo come risposta alla domanda che chiedeva il motivo per cui Edoardo ha accettato il progetto di Dio e come è nata la sua Vocazione. Altro punto, rifiutare le imposizioni e le ipocrisie dettate dalla società di questi tempi, dai media, dai marchi di moda che ci riempiono di modelli che vengono purtroppo seguiti dalla maggior parte di noi, non intendo dire che non è importante fare del tutto per essere il più belli possibile, come vuole Dio, ma la bellezza deve essere anche dentro di noi, non solo una bellezza esteriore pronta a crollare con il passare del tempo, una bellezza inconcludente e vana. Non è obbligatorio enfaticizzare e portare all'estremo e al fanatismo la moda e tutti i suoi prodotti che ne conseguono vedi programmi televisivi come il Grande Fratello, Uomini e Donne

ecc.. Non obbligatoriamente bisogna essere come la moda ci vorrebbe non bisogna diventare numeri e strumenti di ricchezza, ma bisogna diventare uomini, e tante volte uomini non siamo per come ci si comporta per quello che si fa e per quello che si pensa! Edoardo, come ci ha pregato di chiamarlo in caso lo incontrassimo per strada, è venuto soprattutto per parlare a noi ragazzi non da religioso, ma da giovane, come si è dimostrato di essere nei pensieri moderni, questo non è stato un incontro solo per ragazzi di religione cristiana, ma è stato un incontro voluto per i giovani in generale, religiosi e non per aiutarci a farci trovare autonomamente la nostra strada, spero il più possibile vicino al Signore che ci indica la strada giusta, e con il suo aiuto riusciremo a percorrerla, senza evitare di fare tutte le nostre esperienze, e come ha detto il Vescovo: "Prima o poi il Signore busserà alla nostra porta e allora non potremo far finta di niente, ma bisognerà fare i conti con la nostra coscienza e con il Signore, non sarà facile sbattere la porta in faccia a Dio. Tutto sta a noi e alla scelta di vita di ognuno di noi che deve mirare ad essere sana il più possibile non solo per chi decide di vivere sotto l'insegnamento di Gesù ma anche per chi non si rispecchia e chi non condivide le sue idee.

Edoardo si è poi fermato con noi ragazzi più grandi per approfondire alcuni temi, lanciarci delle sfide, e delle frecciate, che a me personalmente hanno stimolato molto. Questo incontro intenso è stato veramente utile, per i ragazzi come me che credono, ma anche per ragazzi che solitamente non si accostano alla nostra religione! Spero ci siano altre possibilità di incontri con il nostro giovanissimo Vescovo!

Speriamo che tutto quello che ci è stato detto e che queste belle parole non rimangano nella nostra mente, ma che si trasformino in energia motrice e che con le nostre mani inizieremo a muoverci per noi e per la nostra società odierna e futura, impariamo ad indignarci nuovamente per i motivi giusti e che ci toccano veramente, senza viverli passivamente!

Davide Polini

Sabato 24 gennaio il Vescovo Edoardo Menichelli è venuto a far visita a noi ragazzi dell'istituto tecnico G. Benincasa di Ancona. Ci siamo riuniti nell'auditorium all'interno del liceo pedagogico, vista la grande affluenza di alunni. Dopo i saluti iniziali della dirigente Prof.ssa Giovanna Rinaldini, il Vescovo ha iniziato a parlarci dei giudizi piuttosto negativi che la società attribuisce a noi giovani: ci considerano incapaci, inutili e sbandati. Ma in quest'età, come ha sottolineato, non siamo ancora sicuri di ciò che siamo, che saremo o che vorremmo essere. Siamo ancora alla ricerca della nostra identità, spesso il nostro inconscio prevale sulla nostra capacità di ragionare. Inoltre ci lasciamo trascinare dai pregiudizi, dalle apparenze e dall'impressione nel primo impatto con il prossimo.

Non capiamo che il nostro essere non è composto dalla bellezza estetica, dalla maglietta firmata, insomma, non è rappresentato solamente dal nostro corpo, ma anche dall'anima che dal punto di vista spirituale ci fa sentire più vicini a Dio. Il vescovo ci ha anche parlato della sessualità e dell'interpretazione errata che molti di noi attri-

buiscono a questa parola: non significa piacere, desiderio e fretta di condividere tutto, quanto piuttosto informazione, educazione, responsabilità.

Molti giovani in età adolescenziale si gettano in quest'incubo per poi ritrovarsi con il rimorso di aver fatto tutto così presto. Non bisogna solamente dire mi piaci, ma dire ti amo per sempre e mi dono completamente a te: questo vuol dire amore, ma l'amore vero non si trova a diciotto anni, bensì, in età matura, quando si è veramente consapevoli di ciò che si sta facendo.

Infine ci sono state le domande, Valentino, uno studente dell'ITC, ha chiesto che cosa il vescovo pensasse del conflitto in Palestina. Monsignor Menichelli ha risposto che si tratta di una crisi che va avanti ormai da molti anni e che non hanno ragione né i Palestinesi, né gli Ebrei, ciascun popolo ha le sue ragioni e devono essere tutte valutate, ma anche comprese per cercare di evitare che accadano cose così spaventose e terribili nel mondo. Dopo due ore di discussione l'incontro ha avuto termine tra gli applausi di una platea conquistata dalle parole del vescovo.

Martina Belelli



BANCA DI ANCONA
CREDITO COOPERATIVO
FONDATA NEL 1901



Direzione Generale: Via Maggini, 63/A
Sede Centrale: Via Maggini, 116
AG. 1 - Via Maestri del Lavoro
AG. 2 - Via Rismondo II

- Tel. 071899902
- Tel. 071893952
- Tel. 0712863531
- Tel. 07136811

AG. 3 - Via S. Giovanni (Località POLVERIGI)
AG. 4 - Via Rodi, 5
AG. 5 - Via Mattei porto turistico Marina Dorica
Sede di Castelfidardo - Via Crucianelli, 1

- Tel. 071908948
- Tel. 07154991
- Tel. 071205618
- Tel. 071 7821109

La tua città, la tua banca

**Assessorato alla Pubblica Istruzione
II CIRCOSCRIZIONE COMUNE DI ANCONA
Circolo culturale "C. Antognini"**

CORSO DI POESIA PER BAMBINI DI SCUOLA MATERNA

Il concorso in lingua Italiana è rivolto agli alunni delle classi 1° - 2° - 3° - 4° - 5° della Scuola Primaria. Il titolo "Mia cara terra" è inteso in senso lato, in quanto può riguardare ogni nazionalità. I concorrenti debbono esprimersi in POESIA INDIVIDUALE (non collettiva). Ogni alunno può partecipare con una o due poesie individuali. I lavori, ciascuno in tre copie, di cui soltanto una riportante i dati personali, la Scuola e la classe con l'insegnante proponente, dovranno essere inviati entro il 31 marzo 2009 al Circolo culturale "Carlo Antognini 2, Piazzale Camerino n° 3/a 60126 Ancona. Tra tutti i lavori pervenuti verranno assegnati con diplomi, coppe o targhe:

- 1 premio speciale alla scuola
- 1 premio speciale alla classe
- 4 primi premi
- 4 secondi premi
- 4 terzi premi
- 4 segnalazioni

La premiazione si effettuerà presso il Teatro Papa Giovanni XXIII in via Scrima 90 Ancona, il giorno Sabato 23 Maggio 2009 alle ore 16. Per informazioni tel.071/42028 cell. 3404017309

A proposito della lettera della Sig.ra Anna Bertini di Filottrano

Che dire... innanzitutto ringrazio la signora per aver esposto il suo pensiero pubblicamente così che possa essere motivo di confronto tra i sempre più numerosi lettori di Presenza, mi creda... sono tanti come lei ad aver il rammarico di non poter vedere in sala cinematografica il film desiderato.

Ringrazio anche il comitato di redazione del quindicinale diocesano che ha deciso di pubblicare come articolo questa lettera di sfogo provocando questa mia risposta.

Più leggo il titolo, sottotitoli e la lettera-articolo e più cresce in me l'indignazione di chi fatica, ogni giorno, da 15 anni per portare in una sala cinematografica parrocchiale (il CINEMA EXCELSIOR di Falconara Marittima) i migliori titoli (per qualità e contenuti) desiderati dal pubblico. Sicuramente il mio è un lavoro di parziale interpretazione del "desiderio" del pubblico che deve bilanciarsi con la mission della Sala della Comunità così come viene ormai concepita dalle Note Pastorali dei Vescovi italiani e dai vari messaggi del Papa lanciati in occasione delle Giornate delle Comunicazioni Sociali, nonché dalla legislazione vigente sulle sale cinematografiche.

E' legittimo chiedersi "Dove andiamo al cinema stasera?" perché per la zona di Ancona (ma questo vale per molte altre zone del territorio regionale) esiste quasi sempre un unico interlocutore capace di orientare per motivi prettamente commerciali la geografia delle copie di film nelle sue strutture, multisala, multiplex o monosala. E sto parlando del titolare della Holding citata nell'articolo e soci, che di fatto sono i suoi figli.

Non sta a me difendere le logiche commerciali della Holding, né di tutti i difetti tecnologici puntualmente presenti nelle sue sale cinematografiche, le cui ragioni anzi, mi auspico, possano essere ospitate nelle pagine di **Presenza** a completezza di informazione: tutto questo è concepibile nella classica "legge di natu-

ra e del mercato" dove il più forte fagocita i più piccoli.

Sicuramente non è concepibile, da qui la mia costernazione, l'indicazione del sottotitolo (al Giometti... o al Giometti) quando esistono (ancora aperte) nel territorio un gran numero di sale cinematografiche per lo più legate a strutture parrocchiali che settimanalmente e con sempre meno riconoscenza di pubblico ospitano film del normale circuito commerciale, casomai strizzando l'occhio ad un prodotto più di qualità che di cassetta. Mi riferisco al Cinema Ariston di Agugliano o all'Excelsior di Falconara dove è possibile trovare il "meglio"* di quanto il mercato propone (*il meglio è sempre relativo). Ci sono sale dove il monopolio della Holding costringe a rivolgersi ad un prodotto di nicchia (ma tipicamente d'essai) come il Cinema GALLERIA, il Cinema AZZURRO e il Cinema ITALIA di Ancona, ma anche per quel minimo di proposta legato alla rassegna FRAMMENTI DALLA BIENNALE o CANTIERE CINEMA il Cinema DORICO, o nell'unica gestione privata realmente alternativa in Ancona della multisala Mr. OZ.

A Senigallia la multisala GABBIA-NO ormai è diventato un punto di riferimento tra la provincia di Ancona e Pesaro per il prodotto d'essai a cui un pubblico sempre più numeroso si rivolge, rifiutando la logica commerciale e innaturale della Holding nelle cui sale cinematografiche il pubblico sarà sempre più visto come pollo da affascinare e spennare da ogni punto di vista piuttosto che una persona con cui dialogare e con cui innescare, tramite la proiezione, una dialettica costruttiva sia dal punto di vista sociale sia culturale.

Vicino a Filottrano scendendo verso Recanati o Porto Recanati può trovare la multisala SABBATINI dove una coraggiosa famiglia ha investito tanto negli ultimi anni creando un polo (uno dei rari in Regione) funzionante e ancora alternativo al monopolio della Holding. Per quanto riguarda

la sala cinematografica di Filottrano sarebbe quanto meno opportuno rivolgere alla sua Amministrazione comunale le difficoltà che lei e altri suoi concittadini avete chiedendo anche contributi a difesa delle attività e proposte della vostra sala. Non mi soffermo qui a parlare approfonditamente delle ormai chiuse strutture jesine, gestite dallo stesso gestore della multisala e pertanto chiuse da lui stesso per salvaguardare l'investimento sulla struttura centrale... non potendo più sostenere (e se non può lui chi potrà mai farlo?) le perdite delle monosale.

Le cerque n'hanno mai fatt' i mel'ranci.

Questo nostro detto popolare anconetano per esprimere il mio rammarico sulle pretese della signora Bertini. E' invidia la mia... perché vorrei che tali legittime pretese fossero avanzate nei confronti delle sale cinematografiche della Comunità. Purtroppo in regime di monopolio di fatto non pensi la signora, come qualsiasi altro lettore di Presenza, di poter realmente scegliere in una struttura multiplex con tanti schermi.

E poi fa sorridere la pretesa di leggere, a partire dal sito internet della Holding, la programmazione di tutte le sale cinematografiche del territorio: ci troverà solamente le sale da lui gestite, è un sito aziendale non un portale, non le pare? Cancelli quel sito dai suoi preferiti, si faccia un bel regalo!

Si rivolga piuttosto a portali specifici di cinema quali www.mymovies.it, www.trovacinema.it, www.filmup.com impostando poi la ricerca per le sale della provincia di Ancona.

Frequenti più spesso il sito www.sentieridicinema.it che contiene gran parte delle proposte culturali in rassegna presso le sale cattoliche della Regione Marche. Si iscriva alle nostre mail-list (attive sicuramente all'Excelsior a Falconara, al Gabbiano di Senigallia, e sul circuito Sentieri di Cinema).

Avrebbe scoperto che la multisala

Mr. OZ di Ancona ha programmato il suo desiderato film IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE, come del resto anche il GABBIANO a Senigallia. Ma non escludo che anche al DIANA di Jesi sia stato programmato, gestito sempre dal titolare della Holding.

Frequentando le nostre sale scoprirà sicuramente meno tecnologia fantascientifica, meno immagine ma più sostanza e attenzione concreta verso lo spettatore... le nostre non sono sale cinematografiche che pretendono di essere per tutti, tantomeno vogliono essere luoghi VIP e alla moda ma il contatto umano che si può sperimentare è ancora autentico, la passione di chi ci lavora, spesso volontariamente, porta a risolvere con somma competenza i vari problemi tecnologici che man mano si presentano. Certamente sono incidenti (e si sa gli incidenti capitano...) ma solo una continua manutenzione e presenza di personale tecnico nelle cabine di proiezione possono assicurare una accurata messa a fuoco (così che i sottotitoli siano leggibili), la pulizia della pellicola la giusta registrazione dell'audio e via dicendo...

Se come spettatrice sente il bisogno di frequentare quegli spazi gestiti dalla Holding, si sente affascinata dal prezzo a 3 euro per le donne, per la cura esagerata del particolare che solletica idee di ricchezza nel consumatore... continui a frequentarle. Questi spazi prettamente commerciali potranno mai essere nel futuro a misura d'uomo? Per quanto noi dovremmo essere i primi a credere nei miracoli io ne dubito!

Acquistare il diritto a proiettare una pellicola, mantenere funzionale una sala cinematografica, ha dei costi spesso irraggiungibili; nel territorio anconetano persiste una presenza di sale cinematografiche pro-capite che arriva fino al triplo della media europea. Questo non permette a tutti di sopravvivere. Quando nel 1994 si è liberalizzato il mercato delle sale cinematografiche auspicando il venir meno della desertificazione di

certi spazi geografici e l'aggiornamento a nuove strutture, si è verificato l'affollamento negli stessi territori di numerose nuove presenze multisala o multiplex. Nelle Marche ciò si è manifestato molto più che in altre regioni italiane proprio per la conformazione geografica e la diffusione di tipici paesini, piuttosto che grandi centri metropolitani e anche per la presenza atipica di questo gestore Holding che ha investito innumerevoli risorse economiche. La politica che in sede regionale già dal 2004 era chiamata a disegnare la mappa del parco sale della Regione Marche, finanziando la promozione culturale cinematografica sia in senso stretto (film d'essai) che in senso ampio (la cinematografia completa, così come previsto dalla legge: film, cortometraggi, documentari, ecc...) è in forte ritardo; solo di recente la commissione cultura della Regione ha potuto prendere atto della reale problematica... perché a prima vista è bello vedere che apre una grande struttura tecnologicamente avanzata piena di confort di ogni tipo... ma poi si fatica a capire che qualcuno, nei piccoli paesi, per forza di cose arriverà a chiudere. C'è da considerare che nel riparto dei fondi della Legge regionale 75/1997 (la legge sulle attività culturali per intenderci) la cinematografia non ha un capitolo di spesa specifico quasi a non essere riconosciuta dignitosamente come "cultura" a fianco della Prosa, Lirica e simili. Solo negli ultimi due anni appare tra le arti contemporanee... e non so ancora se i progetti di legge del riordino del settore cultura in regione garantiranno una dignitosa sopravvivenza alle monosale dei piccoli centri... ma se ne potrà parlare nel prossimo futuro proprio perché il Consiglio Regionale porta in questi giorni il dibattito in aula.

Marco Petrelli

Direttore del CINEMA EXCELSIOR di Falconara M.

Vice delegato dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema per la Provincia di Ancona

Direttore carissimo, leggendo l'ultimo numero di Presenza (quello del 25 gennaio u.s.) sono rimasta "colpita" o forse meglio dire affascinata dal leggero e lieve battito d'ali di quella "farfalla"!

Quel volo che ci riporta nel passato e nella nostra infanzia! Credo che tra me e l'autore dell'articolo forse ci sono più di dieci anni di differenza e molte delle immagini che lui realisticamente rievoca, purtroppo, non le ho mai conosciute in quelle forme e aspetti.

Una immagine abbiamo in comune, quella della nonna, di una stessa nonna che non si è lasciata sopraffare dalla fretta e dalla frenesia di quegli anni e che certamente non ha conosciuto la secolarizzazione. Una nonna che è riuscita a trasmettermi tutta la vitalità della propria "fedeltà schietta" (come dice San Paolo a Timoteo parlando della nonna Loida) e sin-

cera, e alla fine degli anni '70 e agli inizi degli anni '80 ancora accompagnava i nipoti ai rosari, alla benedizione e organizzava pellegrinaggi.

Lo so che in molti ci ripetono che si deve guardare avanti e non indietro, e non dobbiamo dire "ai miei tempi"! Nella consapevolezza che la costruzione del futuro dipende da ciascuno di noi, non possiamo per questo dimenticare quelle che sono state le radici del nostro passato, di quel passato dove figure importanti hanno camminato davanti, dietro noi o al nostro fianco! Di quel passato dove ognuno di noi trova le sue origini, le origini della sua esistenza terrena, delle proprie scelte e soprattutto della propria fede: una fede che per essere vissuta in tutta la sua pienezza deve crescere con forza e tenerezza dentro di noi e poi potrà essere tramandata viva e vera con l'esempio, le parole e la vita. L. M.



L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Domenica 22 febbraio

Conclusione visita pastorale a S.Maria Liberatrice

Lunedì 23 febbraio

- ore 21,15 Cattedrale S.Messa in suffragio di Mons.Giussani

Mercoledì 25 febbraio

- ore 17,00 in Cattedrale: rito delle sacre ceneri

- ore 18,30 inizio visita pastorale Parrocchia Sacro Cuore di Ancona

Giovedì 26 febbraio

Loreto: Giornata Regionale del Clero

Venerdì 27 febbraio - Domenica 1 marzo

Visita pastorale Parrocchia Sacro Cuore di Ancona

Domenica 1 marzo

- ore 17,00 in Cattedrale: S. Messa per l'Apostolato della Preghiera

Martedì 3 marzo

Liceo scientifico Galileo Galilei: inaugurazione "Corso di aggiornamento per insegnanti di religione"

- ore 17,00 Loreto: Commissione Regionale Famiglia

Mercoledì 4 marzo

- ore 16,00 Commissione Regionale dell'Ecumenismo

- ore 18,00 incontro con universitari facoltà di ingegneria

Dal 5 all' 8 marzo

Visita pastorale Parrocchia Misericordia di Ancona

Giovedì 5 marzo

- ore 18,00 Centro pastorale di Colleameno primo incontro su: "Come va la pastorale"

Venerdì 6 marzo

- ore 21,00 San Giuseppe di Falconara: catechesi per i giovani della diocesi

Domenica 8 marzo

Conclusione visita pastorale Parrocchia Misericordia di Ancona

MOVIMENTO ADULTI DI AZIONE CATTOLICA

Domenica 22 febbraio ore 17.30

Istituto Stella Maris Colleameno

LA TUNICA LACERATA DEL CRISTO

Il Cristianesimo dell'Ortodossia

(Dallo Scisma ad oggi)

Avv. Marco Maria Serpilli

SERVIZIO DI STRADA ONLUS

UN ANNO DI ATTIVITÀ

Affetto, comprensione amicizia, amore...

Il 10 febbraio scorso, l'associazione "Servizio di Strada Onlus" ha compiuto un anno dalla sua costituzione, anch'io nel 2006 vivevo in strada ed oggi come socio dell'associazione con gioia vi racconto il nostro

lavoro.

Il servizio di strada nasce ad Ancona nel settembre 2006 come servizio di strada notturno per raggiungere le povertà più nascoste della città e per cercare assieme ai poveri un possibile reinserimento

sociale. Il servizio nasce per opera dei Missionari Saveriani e delle suore di padre Guido ed il 10 febbraio 2007 si costituisce l'associazione "Servizio di Strada Onlus".

Il servizio di strada si svolge di notte per le strade della città, dove ven-

gono distribuiti pasti caldi, medicine, coperte e vestiti. L'utenza del servizio varia, da notte a notte, dai 30 ai 70 contatti tra donne e uomini. I volontari dell'associazione "Servizio di Strada Onlus", vengono a contatto con un mix di povertà estrema: disagio psico-sociale, indigenza, immigrazione, gravi dipendenze, solitudine, mancanza di lavoro, assenza di una famiglia. Spesso i poveri vivono con capacità residue veramente ridotte, e non esistono, a volte, soluzioni attivabili per il pieno recupero. Altre volte, essendo relativamente giovani e meno provati dalla vita di strada, hanno capacità sopite ma non estinte, e quindi potenzialmente recuperabili. In nessun caso si può aspirare ad alcun miglioramento senza la certezza del mantenimento in vita: cibo, calore, vestiti, fiducia, affetto, comprensione, amicizia, amore... elementi concreti, alla base di qualsiasi progetto ispirato al reinserimento.

L'associazione "Servizio di Strada Onlus" assiste i poveri nelle loro necessità, li indirizza ove possibile alla soluzione dei problemi specifici e costruendo assieme al povero quando è possibile, "un progetto" di sostegno alla persona alla luce della sua storia e delle sue effettive

potenzialità e ne segue poi lo sviluppo.

L'associazione "Servizio di Strada Onlus" cerca di sviluppare attività che possano favorire il reinserimento sociale dei poveri, evitando che passino l'intera giornata in strada: una compagnia teatrale, un complesso musicale, un centro culturale, un giornale. Attività dove i poveri sono i protagonisti: pensano, discutono, progettano e realizzano. Spesso nella fase di recupero i poveri vengono inseriti nel servizio notturno come operatori e una volta usciti dalla strada alcuni hanno scelto di diventare membri dell'Associazione (attualmente sono sei i soci usciti dalla strada).

L'associazione "Servizio di Strada Onlus" collabora con tutte le istituzioni, in particolare con la Questura, il Comune di Ancona, il Dipartimento delle Dipendenze (Sert) e il Dipartimento di igiene mentale; collabora inoltre con tutto il mondo del volontariato.

Servizio di Strada Onlus Via del Castellano, 40 - 60129 Ancona Tel. 349.6497153 Conto Banco Posta intestato a Servizio di Strada: conto corrente postale n°: 88176128 per bonifici codice IBAN: IT 30 W 07601 02600 000088176128.

Mohamed Hamdi



Un incontro del servizio di strada

BONUS INGRESSO RIDOTTO

per i lettori di Presenza, in occasione del 15° anniversario della sala da ritagliare e consegnare al botteghino del Cinema prima dell'emissione del biglietto consente l'ingresso a prezzo ridotto (a soli € 3,50!!!)

www.sentieridicinema.it

frammenti dalla BIENNALE

frammenti di festival

15° anniversario della riapertura della sala cinematografica **21ª edizione 2009**

Dal produttore di Sideways, il film che ha incantato l'America

l'Ospite Inatteso

The Visitor Un film di Tom McCarthy

Giovedì 26 febbraio 2009

spettacolo unico ore 21,30

CINEMA EXCELSIOR

via G. Leopardi, 48 - Falconara M. - tel. 071/9160515

fr a m m e n t i d i f e s t i v a l

PASQUA DEL MILITARE 2009

Le celebrazioni liturgiche dei Precetti Pasquali Interforze che i militari della IX Zona Pastorale denominata "Ancona" (Regione "Marche" e Chieti), celebreranno durante la Quaresima 2009 saranno presiedute dagli Ecc. mi Vescovi delle Diocesi Marchigiane. Concelebreranno i Cappellani Militari dei vari reparti: Comando Regionale Marche della Guardia di Finanza, Don Salvatore BRUNETTI, Capo Servizio Interforze; Comando Regionale Marche Arma dei Carabinieri, Don Giuseppe BASTIA; Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico, Padre Adriano SCALINI; Comando 235° Reggimento Piceno in Ascoli Piceno; Comando 28° Rgt. Fanteria Pavia, Don Alberto VIVENZIO; Comando Scuola Perfezionamento Sott.li e Scuola di lingue Estere Aeronautica Militare, Don Giovanni SIGNORELLO;

Comando Regione Arma dei Carabinieri Abruzzo, Don Giacomo DI CECCO; Sacerdote Collaboratore - Esercito - Chieti, Mons. Nicola MOSESSO.

L'incontro di preghiera che costituirà la "PASQUA DEL MILITARE" seguirà il seguente programma:

Ore 10.00 Afflusso del Personale militare e famigliari in Chiesa; Prove di Canto, Liturgia penitenziale;

Ore 11.00 Santa Messa.

Per l'Arcidiocesi Ancona - Osimo il Precetto è fissato per martedì 24 marzo alle ore 11.00 presso il Duomo di Ancona. Presiederà la celebrazione eucaristica sia ecc. Mons. Edoardo menichelli; concelebreranno: Don Salvatore Brunetti, Don Giuseppe Bastia, Padre Adriano Scalini.

Don Salvatore Brunetti 1° Cappellano Militare Capo Servizio Interforze
Comando Regionale "Marche" della Guardia di Finanza

Chiesa di Ancona Osimo

Safiamo alle tue porte
Gerusalemme !

df-ST22

Cattedrale di Ancona
1° domenica di Quaresima
1 marzo 2009
ore 15-17

Il Canto, la Parola, l'Ascolto
momenti di adorazione
ore 17 Celebrazione dell'Eucarestia

INSIEME CANTANDO*
Corale Polifonica Salesiana

Apostolato della Preghiera
Ancona Osimo